

## Giovedì — 5° Settimana di Quaresima (Anno A)

Abramo è chiamato il "padre dei credenti": i fedeli di tre grandi religioni monoteiste nate in Medio Oriente, l'ebraismo, poi il cristianesimo e l'Islam, sette secoli dopo Gesù, si reclamano tutti da Abramo. La grandezza di Abramo non è solo quella di essere stato scelto da Dio, ma di aver creduto alle sue promesse. Dio ha potuto quindi stipulare una solida alleanza con lui, che ha fatto di un un migrante il padre di una moltitudine.

Nel conflitto sempre più violento tra Gesù e gli ebrei, non sorprende che appaia questo riferimento essenziale per il popolo di Israele al padre dei credenti: Gesù è un autentico figlio di Abramo? E i suoi avversari lo sono ancora di più?

### **Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni: 8,51-59**

*<sup>51</sup>In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». <sup>52</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: «Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno». <sup>53</sup>Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». <sup>54</sup>Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: «È nostro Dio!», <sup>55</sup>e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. <sup>56</sup>Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». <sup>57</sup>Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». <sup>58</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». <sup>59</sup>Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.*

### **Riflessione**

Gesù, il figlio di Abramo come ogni ebreo, suggerisce di essere più di Abramo, il padre dei credenti. Un reclamo inaccettabile per i suoi avversari.

Abramo, un nomade errante della Mesopotamia, l'attuale Iraq, non aveva terra né figli. Ad un'età già molto avanzata, riceve da Dio una promessa senza precedenti: diventerai il padre di un bambino e di un popolo innumerevole. Abraham sa, tuttavia, che è vecchio e che anche sua moglie Sarai è vecchia e sterile. Ma, sperando contro ogni speranza, Abramo credette nella promessa di Dio, e questa è la sua grandezza: come dice l'apostolo Paolo nel capitolo 4 della Lettera ai Romani, versetto 17, "credeva nel Dio che dà vita ai morti e chiama all'esistenza ciò che non esiste". È così che questo vecchio divenne per fede il padre di un bambino e di innumerevoli popoli.

Gesù dice agli ebrei una parola sorprendente, che li scandalizza: "In verità, in verità ti dico, se qualcuno rimane fedele alla mia parola, non vedrà mai la morte." Si trova dalla parte di Colui che è la fonte della Vita, colui che ha dato ad Abramo di essere padre quando sembrava umanamente impossibile. Gli ebrei non si sbagliano: rispondono a Gesù: "Sei tu dunque più grande del nostro padre Abramo? È morto, e anche i profeti sono morti? Chi pretendi di essere? "

Gesù non cerca di attenuare le sue parole per rassicurare gli ebrei, per calmarli. No, rafforzerà ciò che ha detto andando ancora più lontano: "Abramo vostro padre ha esultato di gioia nella speranza di vedere il mio giorno. Lo vide e fu pieno di gioia. Gesù si presenta così come il vero discendente ed erede di Abramo, colui del quale ha preparato la venuta - il Giorno - con la sua fede. Gli ebrei sono scandalizzati: "Non hai cinquant'anni e hai visto Abramo! – "In verità - risponde loro Gesù -, prima che Abramo abbia esistito, IO SONO ". Quindi, ecco di nuovo questo misterioso nome con il quale Gesù si designa usando per se stesso il nome di Dio, rivelato a Mosè, che non doveva essere pronunciato: "Io sono colui che Io sono" o "Io sono colui che è" oppure "Io sono chi sono ". Gli ebrei comprendono subito: per loro, Gesù ha appena pronunciato una bestemmia, si è fatto uguale a Dio, merita la lapidazione. Ecco perché iniziano subito a raccogliere pietre per lanciarle contro di lui ed eliminarlo.

Ma Gesù sfugge loro. "La mia vita, dirà, nessuno la prende, sono io che la dò". La darà quando vorrà, quando il suo giorno sarà giunto.

In questo tempo di Quaresima, ecco due domande che dovremmo porci:

- qual è la mia fede in Gesù-Cristo? Credo che è fonte di vita eterna?
- desidero io questa vita eterna promessa da Gesù, e che inizia già da ora perché, ci dice una preghiera della messa dopo la comunione in Avvento: "è nelle attività della nostra vita quotidiana di oggi che tu prepari, Signore, l'amore di cui ti ameremo per sempre" (lunedì della 1° settimana di Avvento).

*Signore Gesù Cristo, figlio di Abramo e Figlio di Dio  
Credo che tu sei il Cristo credo che tu sei il Figlio di Dio,  
Colui che viene nel mondo,  
Credo, ma vieni in aiuto alla mia poca fede.  
Amen!*